

**Edison Spa**

Sede Legale  
Foro Buonaparte, 31  
20121 Milano  
Tel. +39 02 6222.1



Alla cortese attenzione dell'Autorità per l'energia  
elettrica e il gas  
Direzione infrastrutture, unbundling e  
certificazione  
Direzione consumatori, conciliazioni e arbitrati  
Piazza Cavour, 5  
20121 Milano

e-mail. [infrastrutture@autorita.energia.it](mailto:infrastrutture@autorita.energia.it)

Milano, 16 Marzo 2015

**Osservazioni Edison al DCO 34/2015/R/EEL in tema di *“Riforma delle tariffe di rete e delle componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema per i clienti domestici di energia elettrica”* – scadenza 16 Marzo 2015**



## Osservazioni Generali

Edison accoglie con favore la presente consultazione, volta a definire i criteri per il superamento della struttura progressiva delle tariffe elettriche per i consumatori domestici. Si condividono infatti gli obiettivi della riforma, che ha tra le principali finalità quella di disegnare tariffe più riflessive dei reali costi di infrastruttura ed eliminare la presenza di sussidi incrociati, ormai ingiustificati, tra diverse categorie di utenti finali. Per contro, si ritiene che la tutela dei consumatori in condizioni di disagio dovrebbe avvenire mediante la ridefinizione e il rafforzamento degli appositi strumenti dedicati, quali il bonus sociale, e non attraverso la definizione di criteri tariffari con effetti distorsivi sui comportamenti di consumo.

Pur auspicando un rapido superamento dell'attuale configurazione tariffaria per la clientela domestica, Edison esprime preoccupazione per le tempistiche che l'Autorità intende seguire per lo svolgimento del procedimento, che prevedono la pubblicazione della delibera per il mese di Novembre 2015, con effetti che si dispiegheranno dal 1 gennaio 2016. Un periodo così ristretto, potenzialmente limitato ad un solo mese (qualora la delibera fosse pubblicata a fine Novembre), pare del tutto inadeguato per consentire a tutti i soggetti coinvolti, dalle imprese di distribuzione alle società di vendita, di implementare e testare i necessari adeguamenti dei propri sistemi informativi in tempo utile. Si ritiene pertanto che la pubblicazione della delibera contenente la nuova struttura tariffaria dovrebbe avvenire al più tardi entro Settembre 2015, così da prevedere un tempo utile sufficiente per l'implementazione delle necessarie e rilevanti modifiche ai sistemi informatici (sistemi di fatturazione, sistemi di gestione del settlement).

Si ricorda inoltre che le imprese di vendita sono attualmente al lavoro per il rilascio degli aggiornamenti informativi necessari per il recepimento della riforma "Bolletta 2.0, la cui entrata in vigore è prevista per il 1 Settembre 2015. A questo si andranno dunque a sommare i rilasci necessari per il recepimento di quanto sarà deliberato sulla riforma tariffaria, che stanti i diversi orizzonti temporali di implementazione, dovranno essere eseguiti separatamente, rimettendo mano a sistemi IT appena rivisti in maniera anche piuttosto rilevante. Si evidenzia come questa discronia comporterebbe un aggravio dei costi per le società di vendita; si richiede pertanto di allineare le tempistiche di rilascio delle tariffe di rete e della bolletta 2.0 (al 1° gennaio 2015) per evitare duplicazioni nei costi di sviluppo.

Con più specifico riferimento alle proposte contenute nel documento di consultazione, non si condivide la volontà dell'Autorità di mantenere in alcune delle opzioni tariffarie una



distinzione di trattamento, nell'applicazione degli oneri generali, tra clienti residenti e non-residenti. A nostro avviso, tale distinzione, oltre a continuare a generare, come già avviene oggi, comportamenti opportunistici, non è giustificata dal punto di vista dell'equità di trattamento, mantenendo la presenza di rilevanti sussidi incrociati tra diverse categorie di utenti<sup>1</sup> e rischiando di indurre a comportamenti più o meno efficienti a seconda della condizione di residenza.

Si ritiene inoltre fondamentale che le Opzioni Tariffarie siano valutate anche rispetto a due ulteriori criteri:

- semplicità di comprensione e prevedibilità dei costi per il consumatore finale,
- generazione di effetti "distorsivi" sul segnale di prezzo dell'energia.

Una tariffa semplice e prevedibile, basata prevalentemente su componenti fisse e in potenza, è infatti una condizione fondamentale per stimolare un maggiore attivismo dei consumatori finali sul mercato elettrico, rendendo loro più semplice l'interpretazione della propria spesa energetica e conseguentemente la scelta dell'opzione commerciale più adatta al proprio profilo di consumo.

Inoltre, è opportuno che siano superati quei meccanismi di trattamento delle diverse componenti delle tariffe che portano in parte a "falsare" il segnale di prezzo dell'energia. Ci si riferisce in particolare alla proposta di recuperare parte degli oneri generali di sistema attraverso componenti variabili (€/kWh) applicate al consumo energetico. Non si intravede infatti nessun rapporto diretto tra il consumo di energia elettrica e gli oneri di sistema, che rappresentano di fatto delle componenti parafiscali. Il recupero dell'intero gettito legato agli oneri generali attraverso la quota fissa e non anche mediante componenti variabili, sarebbe a nostro avviso più coerente con l'obiettivo di fornire uno stimolo per tutti i consumatori ad utilizzare tecnologie energeticamente efficienti (pompe di calore, cucine ad induzione).

In coerenza con i principi generali sopra esposti, Edison presenta nella risposta al quesito specifico S5 la propria proposta per un'opzione tariffaria che ben risponda a tutti i criteri di valutazione.

### **Osservazioni puntuali**

---

<sup>1</sup> Entrambe le proposte T2 e T3 del documento di consultazione evidenziano come il mantenimento di una distinzione di trattamento tra residenti e non residenti darebbe luogo alla necessità di recuperare su clienti non residenti più di 700M€/a di deficit di contribuzione dei clienti residenti.



*S1. Si condivide l'identificazione dei principali elementi da considerare e sui quali intervenire? Quali altri elementi si riterrebbe utile evidenziare?*

Edison condivide i principali elementi individuati dall'Autorità come oggetto di intervento, ma intende esprimere la propria preoccupazione sull'applicazione della riforma secondo un principio di gradualità temporale. Si ritiene infatti che l'adozione di regimi tariffari transitori rischierebbe di creare ulteriore confusione nei consumatori finali, oltre ad imporre continui e frequenti aggiornamenti ai sistemi informatici degli operatori. Si suggerisce piuttosto la diretta implementazione della struttura tariffaria definitiva.

Si evidenzia inoltre che le proposte volte ad introdurre maggiore flessibilità nell'utilizzo della potenza comporteranno un aumento delle occasioni di interazione tra società di vendita e imprese di distribuzione (ad esempio, per la comunicazione delle informazioni necessarie alla fatturazione del cambio di potenza). Questo rende a maggior ragione fondamentale, nell'ottica di garantire un efficiente funzionamento del sistema, un rapido completamento dell'implementazione del Sistema Informativo Integrato (SII) quale unica interfaccia per lo scambio dei flussi informativi e per la gestione dei processi commerciali che coinvolgono società di vendita e della distribuzione.

*S2. Si condividono le considerazioni sviluppate in merito agli scenari futuri di evoluzione dei consumi elettrici domestici? Si dispone di elementi informativi ulteriori che inducano a ritenere necessaria una diversa valutazione degli scenari futuri?*

Edison condivide quanto riportato nella consultazione in merito alla futura evoluzione dei consumi elettrici domestici. Si evidenzia, inoltre, che la diffusione di alcune tecnologie, quali ad esempio le pompe di calore, è supportata anche da altri provvedimenti in linea con gli obiettivi ambientali europei.

*S3. Si ritiene che i benchmark proposti siano sufficientemente rappresentativi della maggior parte delle realtà domestiche italiane? Se no, quali modifiche o integrazioni si proporrebbero e per quali motivi?*

Edison condivide la proposta dell'Autorità di estendere la valutazione degli impatti della riforma ad una gamma rappresentativa delle diverse tipologie di consumatori domestici oggi presenti sul mercato italiano. Questo certamente permette un'analisi di impatto più approfondita e dettagliata rispetto all'utilizzo della categoria "dell'utente tipo", che può dirsi ormai superata.

Tuttavia, preme evidenziare che se i diversi benchmark permettono di meglio riflettere le diverse tipologie di consumatori lungo l'intera scala dei consumi, questi non devono



automaticamente tradursi in categorie sociali sulla cui base valutare il grado di accettabilità delle diverse opzioni tariffarie.. A nostro avviso, non risulta infatti possibile associare con certezza ad un certo livello di potenza installata e di consumo annuo, nonché al possesso della qualifica di residenza/non residenza, una determinata categoria sociale di consumatore.

*S4. In particolare, si ritiene utile introdurre anche uno o più benchmark relativo/i a clienti domestici dotati di impianto di generazione fotovoltaico?*

Non si ritiene utile.

*S5. Si ritiene che dovrebbero essere considerati ulteriori criteri di valutazione o ulteriori opzioni? Se sì, quali e per quali motivi?*

Edison ritiene che tra i criteri da considerare nell'elaborazione e valutazione della nuova struttura tariffaria, debbano essere aggiunti:

- La semplicità di comprensione e prevedibilità di spesa per i consumatori finali.  
Una tariffa semplice, immediatamente comprensibile e maggiormente prevedibile rappresenta infatti una condizione fondamentale per stimolare un maggiore attivismo dei consumatori finali sul mercato elettrico, rendendo loro più semplice l'interpretazione della propria spesa energetica e conseguentemente la scelta dell'opzione commerciale più adatta al proprio profilo di consumo. Nel DCO, al contrario, l'applicazione del concetto di semplificazione e prevedibilità non viene mai valutata dal punto di vista del consumatore, ma è limitata al punto di vista del sistema, relativamente alla necessità di applicare eventuali meccanismi di perequazione a seguito della scelta di un'opzione tariffaria piuttosto che un'altra.
- La generazione di effetti "distorsivi" sul segnale di prezzo dell'energia.  
Il recupero di componenti parafiscali, che nulla hanno a che vedere con l'andamento registrato dei prezzi sul mercato dell'energia, attraverso componenti variabili (€/kWh) rischierebbe di "falsare" i segnali di prezzo dell'energia (sulla cui base i consumatori dovrebbero efficientare i propri comportamenti di consumo. Il recupero dell'intero gettito legato agli oneri generali attraverso la quota fissa e non anche mediante componenti variabili, sarebbe a nostro avviso più coerente anche con l'obiettivo di fornire uno stimolo per tutti i consumatori ad utilizzare tecnologie energeticamente efficienti (pompe di calore, cucine ad induzione).



Sulla base di queste considerazioni, Edison ritiene di proporre un'ulteriore opzione tariffaria che, mantenendo elevati livelli di *scoring* rispetto ai criteri di valutazione identificati dall'Autorità, consentirebbe di meglio rispondere anche all'esigenza di semplicità per i consumatori e di non distorsione dei segnali di prezzo. Quest'opzione, da qui in seguito chiamata **opzione E1**, avrebbe la seguente struttura:

- Servizi di rete in forma monomia, espressi in quota potenza (euro/anno per kW contrattualmente impegnato),
- Oneri generali in forma monomia, espressi in quota fissa (euro/punto di prelievo).

Nessuna differenziazione tra residenti e non residenti dovrebbe essere applicata.

I singoli corrispettivi tariffari, calcolati sulla base dei dati forniti dall'Autorità negli Allegati al documento di consultazione, risulterebbero come da tabella 1 seguente.

**Tabella 1**

| <b>Proposta E1</b>        | <b>c€/punto</b>  | <b>c€/kW</b>    | <b>c€/kWh</b> |
|---------------------------|------------------|-----------------|---------------|
| <b>Servizi di rete</b>    | -                | 3.333,05        | -             |
| <b>Componenti A e UC</b>  | 11.893,78        | -               | -             |
| <b>Servizi di Vendita</b> | 2.442,17         | -               | 7,68          |
| <b>TOTALE</b>             | <b>14.335,95</b> | <b>3.333,05</b> | <b>7,68</b>   |

Questa proposta, a nostro avviso, avrebbe il merito di garantire una totale prevedibilità per il consumatore della propria spesa annua legata ai servizi di rete e agli oneri generali, evidenziando come unica componente variabile (espressa in €/kWh) quella legata ai servizi di vendita, che è effettivamente l'unico elemento su cui si possono differenziare le diverse società di vendita. Questo consentirebbe al consumatore una più rapida comparazione delle offerte presenti sul mercato.

In termini di impatti sulla spesa annua dei diversi benchmark di clientela, l'opzione E1 fa registrare i seguenti risultati (tabella 2).



**Tabella 2**

| Benchmark | kWh   | kW | ATTUALE spesa<br>al netto di tasse<br>e imposte<br>(€/anno) | Spesa annua<br>PROPOSTA E1<br>(€/anno) | Delta spesa<br>PROPOSTA E1 vs<br>ATTUALE<br>(€/anno) |
|-----------|-------|----|---|--|--|
| <b>A</b>  | 1.500 | 3  | 233   | 359                                    | <b>126</b>   |
| <b>B</b>  | 2.200 | 3  | 343   | 412                                    | <b>69</b>  |
| <b>C</b>  | 2.700 | 3  | 438   | 451                                    | <b>13</b>  |
| <b>D</b>  | 900   | 3  | 260   | 312                                    | <b>52</b>  |
| <b>E</b>  | 4.000 | 3  | 928   | 551                                    | - <b>377</b>   |
| <b>F</b>  | 6.000 | 6  | 1.528   | 804                                    | - <b>724</b>   |

In alternativa, qualora l'Autorità intendesse privilegiare una maggiore cost-reflectivity nella copertura dei costi di rete, ma sempre garantendo un adeguato livello di semplicità per i clienti finali, Edison propone l'**opzione E2** così strutturata

- Servizi di rete in forma trinomina, così come proposto nell'opzione T1 dell'Autorità,
- Oneri generali in forma monomia, espressi in quota fissa (euro/punto di prelievo) o in quota potenza (€/kW).

Nessuna differenziazione tra residenti e non residenti dovrebbe essere applicata.

Il recupero dell'intero gettito legato agli oneri generali attraverso la quota fissa e non anche mediante componenti variabili, sarebbe a nostro avviso più coerente con il fatto che non c'è un rapporto diretto tra il consumo di energia elettrica e gli oneri di sistema, che rappresentano di fatto delle componenti parafiscali a cui tutti i consumatori finali dovrebbero contribuire indipendentemente dal livello di consumo o potenza installata.

Nell'Opzione E2, calcolata nell'ipotesi di un recupero degli oneri tramite quota fissa, i singoli corrispettivi tariffari risulterebbero come da tabella seguente (tabella 3).



**Tabella 3**

| <b>Proposta E2</b>        | <b>c€/punto</b>  | <b>c€/kW</b>    | <b>c€/kWh</b> |
|---------------------------|------------------|-----------------|---------------|
| <b>Servizi di rete</b>    | 2.011,23         | 2.261,85        | 0,69          |
| <b>Componenti A e UC</b>  | 11.893,78        | -               | -             |
| <b>Servizi di Vendita</b> | 2.442,17         | -               | 7,68          |
| <b>TOTALE</b>             | <b>16.347,18</b> | <b>2.261,85</b> | <b>8,37</b>   |

In termini di impatti sulla spesa annua dei diversi benchmark di clientela, l'opzione E2 fa registrare i seguenti risultati (tabella 4), che non varierebbero in maniera significativa qualora si applicasse il recupero degli oneri attraverso quota potenza e non quota fissa.

**Tabella 4**

| <b>Benchmark</b> | <b>kWh</b> | <b>kW</b> | <b>ATTUALE spesa<br/>al netto di<br/>tasse e<br/>imposte<br/>(€/anno)</b> | <b>Spesa annua<br/>PROPOSTA E2<br/>(€/anno)</b> | <b>Delta spesa<br/>PROPOSTA E2<br/>vs ATTUALE<br/>(€/anno)</b> |
|------------------|------------|-----------|---|---|--|
| <b>A</b>         | 1.500      | 3         | 233   | 357   | <b>124</b>   |
| <b>B</b>         | 2.200      | 3         | 343   | 415   | <b>72</b>  |
| <b>C</b>         | 2.700      | 3         | 438   | 457   | <b>20</b>  |
| <b>D</b>         | 900        | 3         | 260   | 307   | <b>46</b>  |
| <b>E</b>         | 4.000      | 3         | 928   | 566   | <b>- 361</b>   |
| <b>F</b>         | 6.000      | 6         | 1.528   | 801   | <b>- 727</b>   |

In termini di valutazione rispetto ai criteri utilizzati dall'Autorità, a cui aggiungiamo anche quelli della semplicità e della generazione di distorsioni sul prezzo dell'energia, le Opzioni E1 e E2 fanno registrare valori simili rispetto all'opzione T1, migliorandone la performance con riferimento ai nuovi criteri introdotti per la valutazione. Inoltre, risultano a nostro avviso preferibili alle opzioni T2 e T3, non solo dal punto di vista della semplicità per il cliente finale, ma anche sotto il profilo dell'equità e dell'assenza di sussidi incrociati nella redistribuzione degli oneri generali (tabella 5).





**Tabella 5**

| Obiettivi                          | Opzione T0           | Opzione T1           | Opzione T2           | Opzione T3           | Opzione E1         | Opzione E2         |
|------------------------------------|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|--------------------|--------------------|
| Conformità alla legge              | ++                   | ++                   | ++                   | ++                   | ++                 | ++                 |
| Accettabilità diffusa              | --                   | -                    | ++                   | +                    | -                  | -                  |
| Conseguimento obiettivi efficienza | ++<br>(15,25 c€/kWh) | ++<br>(11,31 c€/kWh) | ++<br>(11,31 c€/kWh) | ++<br>(12,76 c€/kWh) | ++<br>(7,7 c€/kWh) | ++<br>(8,4 c€/kWh) |
| Stimolo a comportamenti virtuosi   | -<br>16,23 €/kW      | ++<br>41,34 €/kW     | ++<br>31-81 €/kW     | ++<br>22,62 €/kW     | ++<br>34,26 €/kW   | ++<br>22,62 €/kW   |
| Semplificazione e prevedibilità    | +                    | ++                   | ++                   | ++                   | ++                 | ++                 |
| Redistribuzione oneri generali     | 0                    | 0                    | 772 M€               | 712 M€               | 0                  | 0                  |
| Semplicità per consumatore         | -                    | +                    | --                   | --                   | ++                 | +                  |
| Distorsione prezzo energia         | -                    | -                    | --                   | --                   | ++                 | +                  |

*S6. Si condividono le valutazioni delle diverse opzioni di tariffe a regime proposte? Se no, per quali motivi?*

Edison condivide l'approccio metodologico adottato dall'Autorità, ma come già illustrato, ritiene che le valutazioni dovrebbero includere anche il criterio della semplicità di comprensione e prevedibilità della tariffa da parte del consumatore finale.

Non si comprende inoltre la conclusione dell'Autorità per cui le opzioni T2 e T3 sono entrambe preferibili alle opzioni T0 e T1. Infatti, a meno che AEEGSI abbia attribuito (non esplicitandolo) un peso diverso ai vari obiettivi perseguiti dalla riforma e illustrati nella tabella 6.5 di pag. 33, le differenze di *scoring* rispetto agli obiettivi risultano minime. Seppure le opzioni T2 e T3 registrino un punteggio più elevato sotto il profilo dell'accettabilità diffusa, performano decisamente peggio dal punto di vista della generazione di sussidi incrociati per la redistribuzione degli oneri generali, nonché sotto il profilo della semplicità di comprensione e prevedibilità da parte del cliente. A nostro avviso, ogni opzione tariffaria che superi completamente la differenziazione tra residenti e non residenti dovrebbe essere preferita.



*S7. Si condividono le considerazioni sul percorso di gradualità da impostare per la transizione alle nuove strutture tariffarie a regime? Se no, per quali motivi?*

Come già illustrato nelle Osservazioni Generali, Edison vede con estrema preoccupazione l'adozione di regimi tariffari transitori, che oltre a generare ulteriore confusione nei consumatori finali, imporrebbe un continuo e frequente aggiornamento dei sistemi informatici degli operatori, con le conseguenze che ne deriverebbero non soltanto in termini di costi, ma anche di possibili malfunzionamenti dei processi commerciali (fatturazione, etc), che sono fisiologici quando si implementano sviluppi IT così rilevanti.

A titolo di esempio, si riporta che l'aggiornamento dei sistemi informativi resi necessario per il semplice cambio delle aliquote IVA ha comportato per un certo periodo di tempo il blocco dei sistemi di fatturazione e la conseguente generazione di scaduto ulteriore rispetto al periodo precedente, oltre alla generazione di ulteriori costi operativi quali, ad esempio, la gestione dei reclami.

Edison raccomanda pertanto la diretta implementazione della struttura tariffaria definitiva, prevedendo un tempo adeguato per tutti i soggetti coinvolti, società di vendita e distributori, per adeguare i propri sistemi.

*S8. Si ritiene che sussistano ulteriori leve per la gradualità disponibili all'Autorità? Indicare quali e come possono essere utilizzate*

Si veda risposta precedente.

*S9. Si ritiene che dovrebbero essere considerati ulteriori criteri di valutazione o ulteriori opzioni? Se sì, quali e per quali motivi?*

*S10. Si condividono le valutazioni delle tre opzioni relative alla potenza? Se no, per quali motivi?*

Edison vede con favore l'introduzione di maggiore flessibilità sul livello e sulla gestione della potenza contrattualmente disponibile per i consumatori finali. Questo sarebbe peraltro pienamente coerente con la proposta delle opzioni tariffarie E1 ed E2, che spostando il recupero dell'intero costo dei servizi di rete sulla quota potenza, consentono ai clienti di settare la propria taglia di potenza al livello più adeguato rispetto alle proprie reali esigenze di consumo e di spesa.

In particolare, si concorda con l'Autorità su:



- L'introduzione delle prospettate taglie "di mezzo" da rendere disponibili ai consumatori finali, compatibilmente con le possibilità tecnologiche dei contatori;
- La minore onerosità della prima variazione di potenza contrattualmente impegnata richiesta dal cliente, applicando zero costi amministrativi, e dell'eventuale rientro nel livello di potenza contrattuale originario entro un periodo prefissato;
- La definizione uniforme dei parametri della banda di tolleranza dei misuratori, su cui però non si ha una specifica preferenza tra le opzioni P2a e P2b.

Non si concorda invece sulle seguenti proposte:

- Prevedere, per il cliente che voglia rientrare nel livello di potenza contrattuale originario, anche la restituzione di una quota significativa dell'eventuale contributo pagato per l'aumento di potenza. Questo introdurrebbe infatti una notevole complicazione gestionale. Si pensi, ad esempio, alla gestione della fatturazione di questi importi qualora il cliente sia anche oggetto di una procedura di switching;
- La messa a disposizione in bolletta o nel rendiconto annuale delle informazioni relative alla massima potenza prelevata su base quartoraria nel mese e sul numero di interventi del limitatore. Si ritiene infatti che la messa a disposizione di queste informazioni andrebbe ad appesantire i suddetti documenti con una mole di dati che potrebbero invece essere forniti al cliente su sua esplicita richiesta o in maniera più immediata e intuitiva attraverso supporti tecnologici innovativi, sviluppati proprio con la finalità di accrescere la consapevolezza del cliente e guidarlo nella scelta del livello più adeguato di potenza. L'uso di strumenti più interattivi, rispetto alla pubblicazione di questi dati in documenti che contengono anche informazioni di altro tipo, garantirebbe a nostro avviso un maggiore ingaggio del consumatore, che sarebbe stimolato a giocare un ruolo più attivo.

*S11. Gli operatori di misura sono invitati a fornire elementi quantitativi in termini di tempi e costi relativi alle diverse opzioni presentate o a ulteriori opzioni suggerite.*

Risposta non di propria competenza.

*S12. Si ritiene che vi siano elementi che non sono stati adeguatamente valutati, o che sia possibile formulare ulteriori ipotesi di intervento in relazione all'impatto della riforma tariffaria per i clienti in disagio economico?*

In primis, Edison intende rinnovare il proprio convincimento che la disciplina del bonus sociale appare oggi non adeguata per garantire un sostegno significativo ai soggetti che



versano in reali condizioni di disagio. Pertanto, anche in previsione della prossima rimozione della tutela di prezzo attualmente in discussione, si raccomanda l'avvio di un più ampio processo di riforma di questo strumento, con l'obiettivo di ridefinire sia il perimetro dei clienti meritevoli di sostegno che gli importi finanziari a questi riconosciuti.

In questo senso, si auspica che siano tenute in considerazione anche le linee di intervento illustrate dalla Commissione Europea nella recente comunicazione sull'Unione Energetica, in cui è espressa la preferenza per meccanismi di supporto ai clienti vulnerabili forniti attraverso il più generale sistema di welfare nazionale<sup>2</sup>. Infatti, Edison ha più volte in passato richiamato la necessità di rivedere l'intero impianto normativo/regolatorio della disciplina del bonus sociale, anche con riferimento alle regole di accesso e gestione alla facilitazione. Le attuali modalità di erogazione del bonus attraverso lo strumento della bolletta danno infatti luogo a non trascurabili complessità gestionali in capo a venditori e distributori, oltre a non assicurare l'effettiva erogazione dei sussidi ai tutti clienti aventi diritto. Riteniamo inoltre che la complessità del meccanismo per l'ottenimento del bonus sia tra le motivazioni per cui solo una minima quota degli aventi diritto ne ha effettivamente fatto richiesta.

Al fine di risolvere questa situazione, Edison propone piuttosto che, così come previsto per i "clienti indiretti" gas, si proceda all'erogazione del "Bonus Energia" attraverso il bonifico domiciliato emesso da Poste Italiane e non attraverso una detrazione in bolletta. Tale strumento finanziario consentirebbe di superare le problematiche legate ai flussi informativi e monetari tra Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico (CCSE), distributori, comuni, venditori e cliente. Con specifico riferimento ai consumatori già titolari di Carta Acquisti, non si comprende invece perché il bonus debba essere riconosciuto in bolletta e non possa piuttosto essere caricato sulla Carta.

In attesa di una più ampia riforma della materia e con specifico riferimento agli impatti della riforma delle tariffe di rete, si concorda con la proposta dell'Autorità di rimodulare il bonus così da almeno neutralizzare gli effetti che deriverebbero per i consumatori disagiati dalla riforma tariffaria. In questo senso, si esprime preferenza per l'adozione di una tra le seguenti ipotesi:

---

<sup>2</sup> Communication from the Commission to the European Parliament, the Council, the European Economic and social Committee, the Committee of the regions and the European Investment Bank, 25<sup>th</sup> February 2015: "*When phasing out regulated prices, Member States need to propose a mechanism to protect vulnerable consumers, which could preferably be provided through the general welfare system*", pag. 12



- Ipotesi 1, con aumento della quota media di risparmio attraverso l'introduzione di un bonus a regime pari al 40% della spesa netta, o
- Ipotesi 2, con bonus articolato per profili di consumo.

Si riserva la possibilità di esprimere una visione maggiormente di dettaglio sulle due ipotesi preferite nel corso della prossima consultazione.

*S13. Si ritiene che, ai fini del calcolo del bonus, siano presenti le condizioni per introdurre un ulteriore categoria di numerosità che si riferisca al benchmark A (famiglia monocomponente a cui associare un consumo di 1.500 kWh/anno)?*

Non si hanno particolari osservazioni in merito.